

suddetta società negli ultimi anni ha sempre più delocalizzato la propria attività lavorativa verso i propri stabilimenti siti in Romania, fino ad occupare circa 4.500 lavoratori, pur continuando a beneficiare del marchio « made in Italy »;

tale azienda insiste su di un'area del nostro Paese, la Valdinievole, che da anni subisce l'impoverimento del proprio tessuto industriale a causa dello spostamento massiccio di intere filiere produttive verso l'estero ed in particolare verso i Paesi dell'est Europa;

in questi giorni si stanno susseguendo incontri tra le organizzazioni sindacali e le amministrazioni locali al fine di scongiurare un ulteriore indebolimento del sistema produttivo della Valdinievole —:

quali iniziative intenda assumere il signor Ministro al fine di garantire il mantenimento dei livelli occupazionali esistenti e se non intenda attivare da subito un tavolo di trattativa tra i soggetti interessati. (4-00307)

DELMASTRO DELLE VEDOVE, SAGLIA, AIRAGHI, CARNERO SANTANCHÈ e ARRIGHI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il colosso dell'elettronica olandese Philips ha preannunciato, per bocca del suo presidente Gerard Kleisteric, una gigantesca ristrutturazione del gruppo che porterà complessivamente il numero degli esuberanti a 10.000 entro il 2001;

la decisione è stata assunta alla luce degli ultimi negativi risultati di bilancio, che ha registrato nel secondo trimestre del 2001 una perdita di 770 milioni di euro contro un utile di 3,6 miliardi dello stesso periodo del 2000;

il fatturato complessivo del gruppo è sceso a 7,682 miliardi di euro dai 9,155 miliardi di euro dell'anno precedente;

in Italia la Philips dà lavoro a circa 1000 dipendenti nel settore commerciale e dell'assistenza ai clienti, mentre l'ultimo

impianto produttivo, lo stabilimento video di Monza, è chiuso sin dal 1997;

la città di Monza, peraltro, continua ad ospitare la sede centrale commerciale che offre occupazione a circa 700 dipendenti;

la gravità della crisi del gruppo — che ha già avuto significativi effetti sul titolo Philips alla borsa di Amsterdam — genera forte preoccupazione fra i dipendenti i quali temono pesanti ricadute occupazionali anche nel nostro Paese —:

se non ritenga di dover assumersi i necessari e preventivi contatti con la direzione della Philips in Italia per conoscere quali ricadute potrebbero esservi sull'occupazione, a seguito della grave crisi denunciata dal gruppo Philips, nel nostro Paese. (4-00317)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta scritta:

TRANTINO. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

a) con decreto del 23 aprile 2001, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'8 maggio 2001 n. 105, sono state prese disposizioni in materia di pesca del tonno rosso con il sistema denominato « palangari »;

b) esso regola un sistema di licenze già concesse agli operatori e detta un elenco di unità escluse dalla possibilità di praticare l'attività in questione;

c) il sistema cosiddetto « palangari » consta di migliaia di ami, sparsi in altrettanti metri di distesa, per cui appare impossibile stabilire la connessione tra la specie da catturare ed il metodo con cui operare (tonno rosso o altro genere di pescato ?) —:

se non ritenga urgente ed opportuno intervenire al fine di modificare il suddetto decreto, che limita i soli pescatori italiani, e per lo più i siciliani, non altrettanto avvenendo per gli operatori extra-

comunitari, i quali pescano nel Mediterraneo anche il tonno rosso, senza limitazioni anche in ordine alla quantità, per dopo venderlo nello stesso mercato italiano; tutto ciò incide negativamente sul bilancio dello Stato, in quanto l'Italia acquista quotidianamente 12 miliardi di prodotto ittico, incluso il tonno rosso, ed allo stesso tempo determina un grave danno economico all'intero settore della pesca siciliana. (4-00312)

* * *

SANITÀ

Interrogazione a risposta in Commissione:

ZANELLA. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere — premesso che:

con circolare del 20 giugno 2001 la direzione generale della Valutazione dei medicinali e della farmacovigilanza del ministero della sanità ha chiarito che la produzione estemporanea di medicinali omeopatici, ovvero in piccoli lotti, non essendo prevista dal decreto legislativo n. 185/95 né dal decreto legislativo n. 178/91 (se non nelle ipotesi di cui all'articolo 25), non è autorizzabile in Italia, con la conseguenza che numerose aziende produttrici di medicinali omeopatici sono costrette a rivedere le modalità di fabbricazione e a ridurre l'attività;

la produzione estemporanea di medicinali omeopatici è nota e autorizzata nel nostro Paese dal ministero della sanità da almeno un decennio e non esistono modifiche legislative recenti né pericolo per la salute pubblica che possano giustificare una restrizione così improvvisa di un'attività economica, finora regolarmente autorizzata, che riguarda numerose imprese ed occupa centinaia di lavoratori;

l'attuale linea restrittiva adottata dal ministero della sanità impedisce un tipo di produzione farmaceutica che è tipica della medicina omeopatica e che quindi provocherà una grave limitazione della libertà di cura e di scelta terapeutica che l'Unione europea invece consente in numerosi Paesi membri, in alcuni dei quali le medicine non convenzionali sono pienamente integrate nei Servizi Sanitari Nazionali —:

se non ritenga opportuno ritirare la circolare del 20 giugno 2001 sulla produzione estemporanea di medicinali omeopatici, in attesa che il Parlamento legiferi in maniera chiara sull'intera materia, adempiendo così agli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria. (5-00076)

Apposizione di firme ad una interrogazione.

La interrogazione a risposta immediata in assemblea Bonito e altri n. 3-00099, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 17 luglio 2001, deve intendersi sottoscritta anche dai deputati: Lumia, Violante.

Trasformazione di documenti di sindacato ispettivo.

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta scritta Borrelli n. 4-00098 del 21 giugno 2001, in interrogazione a risposta in commissione n. 5-00075 (ex articolo 134 comma 2, del regolamento);

interrogazione a risposta scritta Grandi n. 4-00284 del 12 luglio 2001, in interrogazione a risposta in commissione n. 5-00080.

